



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Aggornate dal PQA il 4/12/2019

Aggornate dal PQA il 15/04/2024

Approvate dal SA il 24/04/2024

Emanate con DR. n. 376 del 14/05/2024

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA - NAPOLI
PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE0

PREMESSA

Le presenti Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate costituiscono il documento di riferimento che UNISOB mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) e dei Corsi di Dottorato per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate in linea con la normativa di riferimento.

Con l'obiettivo di rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) raccomandano che "le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati" tenendo conto del "feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo".

Pertanto le linee guida sono state predisposte al fine di fornire indicazioni di merito sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate adattandole al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa dei CdS e dei Dottorati sia nel caso di nuove istituzioni, sia nel caso di riesame dell'offerta stessa.

Per i Corsi già attivati in cui si renda necessaria una revisione o aggiornamento della consultazione, anche senza modifiche dell'ordinamento, è opportuno partire da una valutazione sulle modalità, tempi, periodi e contenuti delle consultazioni precedentemente svolte per programmare ulteriori consultazioni che siano documentate e coerenti nei contenuti.

Per l'istituzione/attivazione di un nuovo CdS è previsto che gli obiettivi formativi dell'istituendo CdS alla base della progettazione siano identificati anche attraverso il confronto con le parti interessate in modo che la preparazione dei laureati risponda ad una domanda di formazione espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

A tal proposito si ricorda che il progetto formativo del CdS, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della Classe di laurea di riferimento, deve seguire il seguente percorso:

- individuazione dei profili professionali di riferimento;
- definizione, sulla base di questi, degli obiettivi formativi espressi in risultati di apprendimento per il tramite dei Descrittori di Dublino (v. Linee Guida per la progettazione di un CdS);
- sviluppo del percorso formativo (insegnamenti, tirocini, eccetera) attraverso il quale lo studente acquisisce i risultati di apprendimento e definizione delle sue modalità di verifica.

Si ricorda infine che è necessario che la consultazione, sia ripetuta in caso di modifiche sostanziali al progetto formativo del CdS e che, in ogni caso, abbia una certa cadenza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la consultazione delle parti interessate la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- DM 226 del 14 dicembre 2021 [Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati](#)
- DM 301 del 23 marzo 2022 [Linee guida per l'accREDITamento dei Dottorati di Ricerca](#);
- Documento ANVUR "[Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli Atenei](#)", 13 febbraio 2023.
- Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, 13 febbraio 2023
- Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione pubblicate annualmente sul sito: <https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-iniziale/>
- CUN, Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici, pubblicate annualmente <https://www.cun.it/uploads/7757/Guida%202024-2025.pdf>
- i DM sulle classi di laurea 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023

Il **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270** (Art. 11 comma 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di CdS, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) siano assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

I Decreti sulle classi di laurea (DM 1648 Art. 3, comma 9; DM 1649 art. 3 comma 10) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano formulati con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea e siano individuati gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT.

Le "[Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli Atenei](#)", ricordano che: "I Corsi di Studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche ad essi associate. La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o – se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica".

In particolare, sono elemento di riferimento i punti di attenzione

Per i corsi di studio

Punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.1.1	SUA CdS (A1a, A1b, A2)	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	<p>In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati (D.CDS.1.1.1)</p> <p>Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS (D.CDS.1.1.2).</p>
D.CDS.1.2	SUA CdS (A1a, A1b, A2)	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	<p>Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza (D.CDS.1.2.1)</p> <p>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento (D.CDS.1.2.2).</p>
D.CDS.1.3	SUA CdS (A4a, A4b1, A4b2, A4c)	Offerta formativa e percorsi	<p>Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati (D.CDS.1.3.1).</p>
D.CDS.4.1	SUA-CDS (Quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4)	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p>Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi (D.CDS.4.1.1).</p> <p>Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ (D.CDS.4.1.3).</p>
D.CDS.4.2	SUA-CDS Quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p>Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione (D.CDS.4.2.2).</p> <p>Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale (D.CDS.4.2.5).</p> <p>Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia (D.CDS.4.2.6).</p>

Per i corsi di Dottorato

Punto di attenzione	Documenti chiave	Punto di attenzione	Aspetti da considerare
D.PHD.1		Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	<p>In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di</p>

		Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita. (D.PHD.1.1)
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. D.PHD.3.3 [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

La consultazione delle parti sociali è quindi un'attività richiesta in fase di progettazione del CdS e del Corso di Dottorato e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna e esterna.

PARTI INTERESSATE (PI)

Con il termine Parti Interessate (*stakeholders*) vengono indicati individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

Con riferimento al sistema universitario le parti interessate individuate sono:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati;
- il personale docente, amministrativo e bibliotecario (considerando le diverse esigenze del personale assunto a tempo indeterminato/determinato e del personale a contratto);
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Centri di Ricerca, Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Corsi di Studio, ecc.);
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (organizzazioni datoriali, aziende, ordini e collegi professionali, associazioni culturali, ecc.).

Nell'individuazione delle PI, inoltre, è bene tenere conto del principio di rappresentatività (a livello regionale, nazionale, ma anche internazionale, in special modo nel caso in cui l'Unisob attivasse corsi di studio internazionali, corsi con curriculum

internazionale o con sbocchi professionali internazionali) degli enti considerati, nonché assicurarsi che quelli consultati in fase di progettazione siano coinvolti anche nella successiva attività di monitoraggio nel valutare l'efficacia del percorso formativo.

Tra i soggetti da consultare, si suggerisce di prendere in adeguata considerazione anche quelli già convenzionati con il CdS per lo svolgimento di tirocini/stage/laboratori/tesi di laurea, per meglio calibrare l'offerta formativa anche in considerazione di tali attività.

CONSULTAZIONE

La consultazione è un processo che deve essere svolto con continuità a partire dall'istituzione del CdS e che lo deve accompagnare durante tutta la sua vita; si tratta di un processo che va organizzato e pianificato perché non risulti inefficace.

L'organizzazione della consultazione deve tenere in considerazione i seguenti elementi che caratterizzano il processo di consultazione:

- oggetto della consultazione;
- finalità della consultazione;
- modalità di consultazione;
- soggetto che effettua le consultazioni;
- fonti di informazioni da utilizzare.

Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione sono il progetto formativo del CdS e del Corso di Dottorato sia in fase di istituzione o revisione sia in fase di monitoraggio, con riferimento in particolare ai seguenti elementi fondamentali:

- profili professionali di riferimento;
- obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi, con particolare attenzione alle competenze disciplinari e trasversali;
- attività formative (insegnamenti, tirocini, laboratori e altre attività del Piano degli studi) in termini di risultati di apprendimento attesi; e quali sono le modalità di verifica previste;
- individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dalle aree geografiche e settoriali di riferimento del CdS;
- miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti;
- aggiornamento dell'offerta formativa;
- analisi e monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS e del PhD su base nazionale, macroregionale o regionale.

Finalità di consultazione

La finalità della consultazione delle parti interessate è quella di acquisire un insieme di conoscenze utili per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei corsi di studio e dei corsi di dottorato, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei loro progetti formativi:

- progettare un nuovo CdS e PhD (nuova istituzione);
- ri-progettare un CdS o PhD esistente (modifiche rilevanti dell'ordinamento);
- monitorare l'adeguatezza dell'offerta formativa del CdS e del PhD;

- acquisire informazioni utili all'aggiornamento dell'offerta formativa del CdS e del PhD.

Nei primi due casi si tratta di “consultazioni iniziali” (rif. Quadro A1.a della SUA-CdS); nel terzo e quarto caso si tratta di “consultazioni successive” (rif. Quadro A1.b della SUA-CdS).

Modalità di consultazione

La consultazione delle parti interessate può essere realizzata con diverse modalità che possono comprendere:

- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore;
- lo svolgimento di interviste a “referenti chiave” da sottoporre anche telematicamente o telefonicamente alle parti interessate con o senza supporto di questionari;
- la realizzazione di incontri in presenza con le parti interessate;
- la costituzione per i corsi di studio di Comitati di Indirizzo (vedi COMITATI DI INDIRIZZO) che si riuniscono con cadenza regolare.

Le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun CdS e PhD, anche se l'incontro è organizzato per gruppi di CdS e PhD che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento. La consultazione organizzata per gruppi di CdS risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. In questa ipotesi, è necessario valorizzare le competenze trasversali che il CdS fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il CdS predisponga le comunicazioni (vedi allegato 1) da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il materiale informativo che riguarda il progetto formativo del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare.

In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni dovrà essere costituito da:

- il progetto formativo del CdS e del PhD, in sintesi, da cui emergano gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi, e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali. In particolare per il CdS un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b – A.4a – A.4b della SUACdS, con gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali. Va inoltre presentata una bozza del piano di studi;
- dati e informazioni sull'occupabilità sulla domanda di lavoro e sugli esiti occupazionali dei laureati e dei dottori di ricerca attraverso fonti dirette e indirette (studi di settore, Almalaurea, ecc.);
- un elenco di domande che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sui profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati e per i dottori di ricerca sull'architettura dell'offerta formativa proposta (incontro presentazione offerta formativa);
- la raccolta di osservazioni sul monitoraggio dell'offerta formativa in termini di soddisfazione, occupabilità e opinioni espresse da enti e imprese con cui sono in corso accordi di stage (incontro revisione offerta formativa);

- il verbale di ciascun incontro effettuato o, eventualmente, una relazione che riassorba tutte le informazioni ricevute in un documento sintetico di riepilogo che contenga anche le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal CdS e dal PhD, da trasmettere a tutti i partecipanti all'incontro per avere un riscontro scritto.

L'ufficio qualità e sviluppo renderà disponibile il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri. Il materiale informativo o le altre modalità di consultazione dovranno essere strutturati in modo tale da consentire l'apporto critico di tutti.

Successivamente, il verbale e i documenti prodotti devono essere presentati dal Presidente del CdS al Consiglio di Corso di Studio o dal Coordinatore del Dottorato al Collegio di Dottorato per confluire nella documentazione di riferimento per la formulazione dell'offerta formativa dell'anno successivo o per la eventuale riprogettazione del CdS.

Le parti consultate dovranno essere informate su quanto recepito dal CdS.

È opportuno che le consultazioni si svolgano con cadenza periodica, sulla base delle caratteristiche del CdS e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati. Per i Comitati di Indirizzo, strutturati a livello di Corso di Studio o di gruppi di CdS, sono da prevedersi almeno una riunione come prevista dal Cronoprogramma di Ateneo.

Soggetto che effettua la consultazione

Il CdS o il Collegio di Dottorato è il soggetto che, di norma, si deve far carico di portare avanti questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS e PhD affini per profilo professionale dei laureati.

La consultazione specifica per ciascun CdS e PhD, permette un approfondimento della consultazione a livello dei profili professionali in uscita dal CdS e dal PhD e garantisce un confronto puntuale ed efficace tra i corsi e le parti sociali.

Fonti di informazione da consultare

Le Linee guida sull'accreditamento dei Corsi di Studio e dei PhD ricordano che l'analisi dei fabbisogni professionali può avvenire anche tramite la consultazione e l'analisi di studi di settore, banche dati, rapporti annuali, ricerche, etc.

Informazioni per un'analisi generalizzata sulle condizioni occupazionali e il profilo dei laureati si può ritrovare nelle basi informative elaborate e rese disponibili da [AlmaLaurea](#) e da [Istat](#). Il [rapporto annuale ISTAT](#) fornisce annualmente informazioni sull'universo degli occupati all'anno precedente e per la totalità dei profili professionali della classificazione CP2011 al quarto livello di dettaglio (511 categorie), con riferimento a tutti i settori istituzionali (imprese, no profit, PA) inclusi liberi professionisti e, in generale, tutti i lavoratori indipendenti.

Con riferimento alla domanda di professionalità delle imprese (extra-agricole) si può fare riferimento al [Sistema Informativo Excelsior](#) e anche con [focus sulle competenze digitali](#) basato su una indagine continua e realizzato da UNIONCAMERE e dall'ANPAL e ai sistemi di ricognizione di Job Vacancy su Web (Eurostat, sistema WollyBi).

A questi si aggiungono:

- normative e indirizzi ministeriali sui profili professionali;
- documenti predisposti dagli ordini professionali o da associazioni di categoria;
- repertori delle professioni;
- esiti di consultazioni in itinere svolte dal CdS;



- esiti e conclusioni di seminari e convegni;
- programmi formativi di altri paesi, come riferimento di livello internazionale.

COMITATI DI INDIRIZZO

Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale (cfr Punto di Attenzione D.CDS.1.1 di AVA3).

Per PhD la presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca (cfr Punto di Attenzione D.PHD.1.1 di AVA3).

Per i corsi di studio si ritiene necessaria la costituzione di un comitato di indirizzo che sia coerente con le figure professionali di riferimento, con il percorso proposto dal CdS ed è importante che abbiano un rilevante profilo a livello territoriale, a livello nazionale e per alcuni contesti anche a livello internazionale in funzione del profilo professionale in uscita dichiarato dal CdS.

Selezione dei soggetti da coinvolgere

Il CI è composto da due componenti:

- una *interna alla realtà universitaria*, composta dal/dai Presidente del CdS, da almeno due docenti del/dei CdS interessato/ti, da uno/una studente/studentessa, e è supportato dal personale tecnico-amministrativo (afferente al ufficio Placement Office & Career Service);
- *l'altra esterna*, costituita da esponenti dei mondi professionali, culturali e istituzionali nei quali operano le figure professionali formate dal/i Corso/i di Studio in questione.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le persone esterne da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra gli sbocchi occupazionali previsti e le parti sociali consultate;
- individuare nelle aziende, imprese e enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il CdS mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati...) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende, imprese ed enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi (cfr. dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico)

Potrebbe essere opportuno contemplare anche la presenza di rappresentanti delle associazioni di/delle laureati/laureate, ad esempio ALSOB dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (o una selezione di laureati/laureate, dottorandi/dottorande, specializzandi/specializzande).

Come indicato nella sezione Modalità di consultazione è possibile utilizzare il format predisposto (vedi Allegato 1) da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere.

Verbalizzazione e risultato delle consultazioni

Il CI si esprime secondo quanto già indicato nella sezione consultazione (vedi CONSULTAZIONE).

Le riunioni sono convocate dal/dalla Presidente del CdS e del PhD, che provvede alla predisposizione dell'avviso di convocazione e del relativo ordine del giorno (OdG), allegando tutti i documenti utili alla valutazione dell'offerta formativa del CdS, nonché di eventuali altri argomenti.

I componenti esterni del CI, qualora non possano essere presenti, possono pronunciarsi sugli argomenti all'OdG con intervento telematico oppure scritto da indirizzare al/alla Presidente che si farà carico di illustrarlo al Comitato.

Il/la Presidente del CdS e del PhD, con l'ausilio del personale di supporto, è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione; la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS (negli allegati 2, 3 e 4 sono riportati gli schemi per la verbalizzazione degli incontri dei Comitati di Indirizzo).

Il verbale sarà approvato in sede di Consiglio di CdS o di collegio di PhD, e conservato nell'area riservata del sito.

Si suggerisce di non inserire nei verbali e nei documenti i nominativi delle persone consultate, ma limitarsi ad indicare l'organizzazione di appartenenza ed il ruolo svolto al suo interno.

Definizione degli interventi di riprogettazione/revisione del CdS

È necessario che, nel formulare e approvare gli interventi di aggiornamento e revisione, il CdS/PhD prenda in considerazione i suggerimenti provenienti dalle Parti Interessate consultate.

Le parti consultate dovranno essere informate su quanto recepito dal consiglio di CdS o dal collegio di PhD.

Nei verbali del consiglio di CdS o del collegio di PhD deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra l'intervento effettuato e la consultazione con le parti sociali.

ALLEGATI

Allegato 1- MODELLO DI INVITO ALLE PARTI CONSULTATE

Alle Aziende/ Parti sociali

Oggetto: **invito al Comitato di Indirizzo Corso di Laurea/o Collegio PhD**

Gentile dott. ...,

In qualità di Presidente del CdS avrei il piacere di invitarvi a prendere parte al Comitato di Indirizzo del Corso di studi triennale/magistrale/magistrale a ciclo unico in _____.

Il Comitato di Indirizzo (CI) costituisce una consultazione periodica delle parti sociali attive in UNISOB e volte a monitorare l'aderenza dell'offerta formativa alle richieste del mercato del lavoro. Si sostanzia in un gruppo composto da professionisti con accreditata esperienza lavorativa che si riunisce almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente del Corso di Studio e la cui attività presenta un focus specifico sull'offerta didattica di uno specifico CdS.

I principali obiettivi del CI sono:

- Monitorare la rispondenza e l'adeguamento dei profili offerti alle esigenze del mondo del lavoro e intervenire in modo puntuale sul singolo Corso di studio, agevolando il raccordo tra esperienza universitaria e mondo del lavoro.
- facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mercato del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.
- Valutare l'efficacia degli esiti occupazionali del Corso di studio.

Le consultazioni del Comitato portano non solo a processi di revisione per l'aggiornamento periodico del CdS rispetto a eventuali nuovi profili formativi e sbocchi professionali, ma anche all'individuazione di nuove iniziative formative, come l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

Certi della disponibilità che vorrete accordarci, alleghiamo una scheda contenente le principali informazioni del Corso di Studio e l'elenco dei componenti ad oggi presenti nel Comitato di Indirizzo.

Ringraziandola ancora per la disponibilità e la collaborazione, restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordialmente,

Presidente del Corso di studi in _____

Allegato 2 – MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CI (per attivazione nuovo CdS/PhD o modifica)

VERBALE COMITATO DI INDIRIZZO DEL .././....

CORSO DI STUDIO/PHD IN _____

DIPARTIMENTO DI _____

Il giorno [numero, mese e anno], alle ore _____, presso _____, si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato di Indirizzo del/i Corso/i di Studio/PhD in _____.

All'incontro erano presenti

Per il CdS/PhD

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitato di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Dopo aver indicato come Segretario il/la prof./prof.ssa.....,

Ai partecipanti viene presentata l'offerta formativa del Corso di Studio/PhD, attraverso l'analisi delle sezioni della SUA-CdS, con particolare riferimento a: profili professionali, obiettivi formativi, aree disciplinari di apprendimento, competenze trasversali, metodi didattici utilizzati, insegnamenti previsti, opportunità di tirocinio/stage, profilo del laureato, sbocchi professionali o prosecuzione a livelli successivi.

Ai componenti del Comitato di Indirizzo vengono, pertanto, formulate le seguenti domande:

- 1) I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (così come descritti nelle sezioni A2.a e A2.b della SUA-CdS) rispondono alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati?
- 2) Emergono con chiarezza gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del Corso di Studio?
- 3) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi nelle varie aree disciplinari e trasversali sono chiari e coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
- 4) Le conoscenze, le abilità e le competenze attese per i laureati sono descritte in modo chiaro e completo?
- 5) L'offerta ed i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi?
- 6) Vi sono ulteriori profili professionali che possano rispondere alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati oltre a quelli previsti dal CdS/PhD?
- 7) Vi sono degli ulteriori suggerimenti (es.: attività formative disciplinari o trasversali, ecc.) che si ritenga opportuno fornire?

I Proff. ringraziano e danno mandato all'ufficio qualità e sviluppo di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Il Segretario

Il Presidente/Il Coordinatore

Note per la compilazione

Il verbale deve riportare, maniera succinta, quanto emerge dalla discussione e dalle risposte alle domande formulate.

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel CdS/PhD di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del CdS/PhD già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Allegato 3 – MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CI (revisione offerta formativa 1)

VERBALE COMITATO DI INDIRIZZO DEL .././....
CORSO DI STUDIO/PhD IN _____
DIPARTIMENTO DI _____

Il giorno [numero, mese e anno], alle ore _____, presso _____, si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato di Indirizzo del/i Corso/i di Studio/PhD in _____.

All'incontro erano presenti

Per il CdS/PhD

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitato di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Dopo aver indicato come Segretario il/la prof./prof.ssa.....,

Il/La Presidente del CdS il/la Coordinatore del PhD apre la discussione presentando la Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dal GdRD del Corso di Studio/PhD, con particolare riferimento a:

- indicatori di approfondimento Soddisfazione e Occupabilità
- indagine Laureati riguardante il livello di soddisfazione dei risultati di apprendimento conseguiti
- sezione C della SUA-CdS riguardante i Risultati della Formazione

Ai componenti del Comitato di Indirizzo viene pertanto richiesto se vi siano interventi correttivi che ritengano opportuno suggerire

I Proff. ringraziano e danno mandato all'ufficio qualità e sviluppo di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione.

L'incontro si conclude alle ore ...

Il Segretario

Il Presidente

Note per la compilazione

Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel CdS/PhD di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del CdS/PhD già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Sociali partecipanti.

Allegato 4 – MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CI (revisione offerta formativa 2)

VERBALE COMITATO DI INDIRIZZO DEL .././....
CORSO DI STUDIO/PhD IN _____
DIPARTIMENTO DI _____

Il giorno [numero, mese e anno], alle ore _____, presso _____, si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato di Indirizzo del/i Corso/i di Studio/PhD in _____.

All'incontro erano presenti

Per il CdS

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (Comitato di Indirizzo):

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

Dopo aver indicato come Segretario il/la prof./prof.ssa.....,

Il Presidente del CdS apre la discussione illustrando ai presenti il quadro generale delle attività formative del CdS, delle conoscenze e competenze che si intendono fornire e delle figure professionali che si intendono formare.

[Riportare questa descrizione sintetica, che è la stessa inviata ai componenti del CI insieme all'avviso di convocazione].

Prende quindi avvio un confronto (che può essere anche tracciato con la compilazione del questionario allegato) che si incentra sui seguenti temi:

- profili professionali di riferimento;
- obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi, con particolare attenzione alle competenze disciplinari e trasversali;
- miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti;
- aggiornamento dell'offerta formativa;

Questionario di riferimento (fac simile)

<https://forms.gle/AbJhbe9fveNxNEo6A>

[Gli esiti del questionario (che può essere anche diffuso) vanno considerati parte integrante del verbale].

Alla luce di questo confronto, emergono nel CI le seguenti osservazioni e/o proposte:

.....
.....

I Proff. ringraziano e danno mandato all'ufficio qualità e sviluppo di trasmettere ai componenti del Comitato di Indirizzo il presente verbale, contenente le risultanze di quanto discusso, per opportuno riscontro ed accettazione. La componente accademica del CI si impegna a sottoporre tali osservazioni e proposte al Consiglio del CdS/al collegio di PhD.

L'incontro si conclude alle ore ...

Il Segretario

Il Presidente